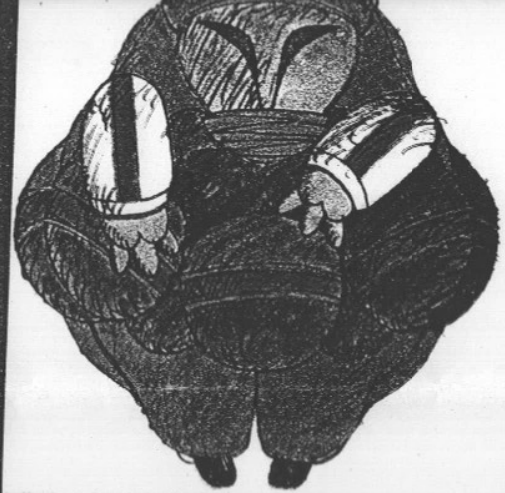
«DUE ESSERINI VERDI»

Il professore R.L. Johannis di Udine ha raccontato: «Il 14 agosto 1947 vidi scendere da un disco due esseri alti 90 centimetri, in tuta azzurro-nera. Senza capelli, portavano una cuffia aderente. La testa era grossa; la pelle del viso verde terroso. Gli occhi apparivano enormi, sporgenti, senza ciglia; le palpebre a forma d'anelli. Il naso era diritto, stretto e molto lungo; la bocca, arcuata, era simile a quella di un pesce».



MUOVEVANO OME ROBOT»

)50, un ingegnere canadese e ie, rimasti anonimi per loro volontà, videro su un disco rato nei pressi di una miniera ke alcuni esseri strani, che o così: «Alti circa un metro, casco scuro e una specie di utti vestiti allo stesso modo. lle braccia avevano qualcosa . Si muovevano come robot e direzione ruotavano i piedi».

NANO DI 15 CENTIMETRI E MOSTRI DI 4 METRI

Su oltre 1.500 atterraggi di extraterrestri, non completamente fasulli, registrati negli ultimi trent' anni, sono 500 i casi ai quali si accompagnano descrizioni degli occupanti dell'astronave. Esaminando i due dati in modo particolareggiato, saltano subito agli occhi la periodicità degli atterraggi e la diversità delle descrizioni.

In Italia, per esempio, gli atterraggi riportati sono stati uno nel 1947, uno nel 1948 e nel 1949, 6 nel 1950 e addirittura 45 nel 1954 crescendo in proporzione all'inasprirsi dei problemi interni e esterni. Si sono poi ridotti quasi a zero dal 1955 al 1972, tranne punte eccezionali di otto, sette e sette atterraggi, registrati rispettivamente nel 1962, 1963 e 1968, altri anni difficili. Dal 1973, cioè dall'inizio della crisi petrolifera, sono di nuovo in aumento.

In quanto alle descrizioni degli alieni, se si dovesse dar retta a coloro che li hanno incontrati, si dovrebbe supporre che la Terra sia contemporaneamente oggetto di conquista da parte di popoli di mondi completamente diversi. A questo proposito esiste uno studio, assai curioso e indicativo, del brasiliano Jader U. Pereira. Su 333 casi esaminati, 103 sono stati scartati perché «non degni di fede». Dagli altri si ricavano i dati seguenti.

Tra coloro che hanno descritto l'altezza degli alieni, il 62% ha detto che misuravano da 70 cm a 1,60m; il 22% da 1,65 a 1,85; il 10% oltre due metri. Agli estremi si trovano un nano di 15 cm e tre mostri alti 4-5 metri. In 77 casi la pelle dei marziani era bianca, in 28 nera o grigia, in 28 gialla, in 7 verde. Il colore dei capelli era generalmente biondo, ma in dieci occasioni gli extraterrestri sono risultati calvi. In sette casi avevano un solo occhio.

Gli alieni si sono rivolti ai terrestri 20 volte con suoni gutturali, 20 volte parlando una lingua sconosciuta, 8 in spagnolo, 7 in inglese, 3 in portoghese.

«PORTAVANO UNO SCAFANDRO»

E' il 26 settembre 1954. A Chabreuil, in Francia, la signora Leboeuf sta lavorando in un campo di granoturco, quando, all'improvviso, si sente fissata. Si gira e scopre di essere controllata da una creatura misteriosa. Ha poi raccontato: «Era molto piccola e portava uno scafandro che pareva trasparente. Non aveva braccia o, se le aveva, non apparivano tali tanto sembravano incollate al corpo».

altro strano nanetto. Il 16 marzo, Francesco Fragale, barista di Cosenza, ha intravisto dalla finestra di casa sua un essere spaventoso, alto più di due metri, simile a un gorilla tutto nero. Il 20 marzo, Paride Orfei, figlio del celebre domatore Nando, e Felipe Gonzales sono stati «bloccati», vicino a Gioia del Colle, in Puglia, da un misterioso oggetto color blu arancione, fermatosi sulle loro teste. Dell'incontro ravvicinato entrambi hanno conservato numerose tracce di bruciature sui loro corpi.

Sugli Ufo sono stati versati ormai fiumi d'inchiostro. Ma di certo si sa che, su oltre 100.000 avvistamenti «seri» di astronavi in volo, tra milioni di visioni totalmente inattendibili registrate a partire dal 1947, soltanto qualche migliaio sono inspiegabili. Di certo si sa che al problema si sono interessati lo spionaggio e l'aviazione statunitense e, tra gli altri, il nostro ministero della difesa; che credono agli Ufo anche i cittadini sovietici, nonostante sostengano il contrario le autorità e gli scienziati d'oltrecortina, come ha dichiarato recentemente sulla *Pravda* lo studioso Vladimir Migulin; che ha visto un disco volante persino il presidente americano Jimmy Carter.

Tutto ciò lascia ancora un margine limitato di credibilità agli avvistamenti in volo di oggetti non identificati, che potrebbero essere addirittura di origine e di produzione terrestre. Assai più dubbia, per non dire indifendibile, appare invece l'attendibilità di coloro che assicurano di avere incontrato direttamente gli alieni.

Quest'ultimo fenomeno, secondo molti psicologi, avrebbe una spiegazione più semplice, confermata sia dalle descrizioni, diverse tra loro, degli extraterrestri, sia dalle statistiche dei presunti atterraggi, analizzati nel riquadro qui a fianco: nei momenti di crisi e tensione, riaffiorerebbero con maggior facilità dai recessi della mente umana mostri terrificanti, frutto di antiche e moderne paure.

RANO SENZA NASO»

bbraio 1975, i coniugi statunitensi
Barney Hill, mentre percorrevano
o una strada nel New Hampshire,
atterrare un Ufo. Hanno dichiarato:
mo avvicinati da esseri con occhi
nghi, quasi privi di naso e con la
cca ridotta a un buco informe.
nmo subito i sensi risvegliandoci
più tardi a 35 miglia di distanza».
nosi i due coniugi hanno rivelato
ito di essere stati sottoposti sull'
ronave a diversi esperimenti.

«DUE ESSERINI VERDI»

Il professore R.L. Johannis di Udine ha raccontato: «Il 14 agosto 1947 vidi scendere da un disco due esseri alti 90 centimetri, in tuta azzurro-nera. Senza capelli, portavano una cuffia aderente. La testa era grossa; la pelle del viso verde terroso. Gli occhi apparivano enormi, sporgenti, senza ciglia; le palpebre a forma d'anelli. Il

«UN ALIENO-PALLA»

L'avventura seguente è capitata a Cosimo Brigida, 15 anni, di Martina Franca (Taranto), nel novembre del 1973. Ha dichiarato: «Verso il tramonto, vidi una luce rossa, di forma rotonda, posarsi sugli alberi di una pineta. Mi avvicinai e mi accorsi che la palla, dopo essersi spenta in parte, assomigliava a un uomo. In testa aveva un lampeggiatore a vari colori. Alto due metri, indossava una tuta con strani rigonfiamenti lungo i fianchi».

segue da pag. 49

Oggetti non identificati o Ufo sono stati avvistati in volo nel gennaio scorso a Macerata, in Abruzzo e a Chieti; in febbraio ad Ancona. Ma i «marziani» non si limitano a sorvolare il nostro paese. Atterrano e passeggiano indisturbati.

L'11 febbraio scorso, a Bisuschio, due donne e un ragazzo hanno visto un essere alto 40 centimetri su un castagno. Il 19, Aldo Natoli, un netturbino di Viggiù che già nell'ottobre scorso aveva incontrato nel suo giardino due alieni alti poco più di un metro, ha messo in fuga un altro strano nanetto. Il 16 marzo, Francesco Fragale, barista di Cosenza, ha intravisto dalla finestra di casa sua un essere spaventoso, alto più di due metri, simile a un gorilla tutto nero. Il 20 marzo, Paride Orfei, figlio del celebre domatore Nando, e Felipe Gonzales sono stati «bloccati», vicino a Gioia del Colle, in Puglia, da un misterioso oggetto color blu arancione, fermatosi sulle loro teste. Dell'incontro ravvicinato entrambi hanno conservato numerose tracce di bruciature

«HO AMATO UNA BELLA ALIENA»

Abbiamo scelto sette delle centinaia di descrizioni di extraterrestri ricavandone i disegni che vedete in questo servizio. Per cominciare, ecco il racconto del brasiliano Antonio Villas Boas: «Nella notte tra il 15 e il 16 ottobre del 1975, mentre lavoravo la mia terra, fui prelevato da piccoli esseri scesi da un disco volante. Mi portarono a bordo, mi spogliarono e mi cosparsero di un liquido inodoro e un po' vischioso. Poco dopo mi raggiunse una splendida creatura dal viso triangolare, con capelli di un bianco lucente, occhi blu obliqui, labbra strette. Mi si avvicinò e mi fece capire a gesti quello che aveva intenzione di fare: l'amore. All'inizio ero paralizzato, poi mi sciolsi e feci perfettamente il mio dovere d'uomo. Quando finii, mi ritrovai, senza sapere come ci fossi arrivato, sul campo. La bella aliena e il disco erano spariti».

ABBIAMO CHIESTO A UN PITTORE DI RICOSTRUIRE L'ASPETTO DEGLI EXTRATERREST

I MARZIANI ESISTONO E VE L

«AVEVA MANI PALMATE E ARTIGLI»

Billy Sutton, statunitense, ha
con un extraterrestre avvenu
«Ero in casa quando vidi pos
luminoso e rotondo. Lasciai
abbaiavano furiosamente. Ur
fucile. A una ventina di metri
piccolo e fosforescente com
Era alto poco più di un metro
La testa era molto grossa ris
terminavano con qualcosa ch
con artigli. Ebbi pochissimo
Appena s'accorse della mia

«ERANO SENZA NASO»

Il 20 febbraio 1975, i coniugi statunitensi Betty e Barney Hill, mentre percorrevano in auto una strada nel New Hampshire, videro atterrare un Ufo. Hanno dichiarato: «Fummo avvicinati da esseri con occhi obliunghi, quasi privi di naso e con la bocca ridotta a un buco informe. Perdemmo subito i sensi risvegliandoci due ore più tardi a 35 miglia di distanza». Sotto ipnosi i due coniugi hanno rivelato in seguito di essere stati sottoposti sull' astronave a diversi esperimenti.

«SI MUOVEVANO COME ROBOT»

Il 2 luglio 1950, un ingegnere canadese e sua moglie, rimasti anonimi per loro espressa volontà, videro su un disco volante atterrato nei pressi di una miniera a Rock Lake alcuni esseri strani, che descrissero così: «Alti circa un metro, portavano un casco scuro e una specie di tuta. Erano tutti vestiti allo stesso modo. Sul petto e sulle braccia avevano qualcosa di metallico. Si muovevano come robot e per cambiare direzione ruotavano i piedi».

«DUE ES

Il professore F raccontato: «Il 1 da un disco due tuta azzurro-nera una cuffia adere pelle del viso apparivano enorm palpebre a forma stretto e molto lu simile a c

NANO DI E MOST

Su oltre 1.500 a completamente fasu anni, sono 500 i cas scrizioni degli occu do i due dati in mod bito agli occhi la pe versità delle descriz

In Italia, per esem stati uno nel 1947, 1950 e addirittura porzione all'inaspri Si sono poi ridotti tranne punte eccez raggi, registrati risp 1968, altri anni dif della crisi petrolifer

In quanto alle des se dar retta a color vrebbe supporre ci mente oggetto di mondi completame esiste uno studio, brasiliano Jader U 103 sono stati scar Dagli altri si ricavar

Tra coloro che alieni, il 62% ha de 1,60m; il 22% da 1 Agli estremi si trova stri alti 4-5 metri. In bianca, in 28 nera colore dei capelli dieci occasioni gli In sette casi avevan

Gli alieni si sono suoni gutturali, 20 sciuta, 8 in spagno

) DEGLI EXTRATERRESTRI IN BASE ALLA DESCRIZIONE DI CHI LI HA «INCONTRATI»

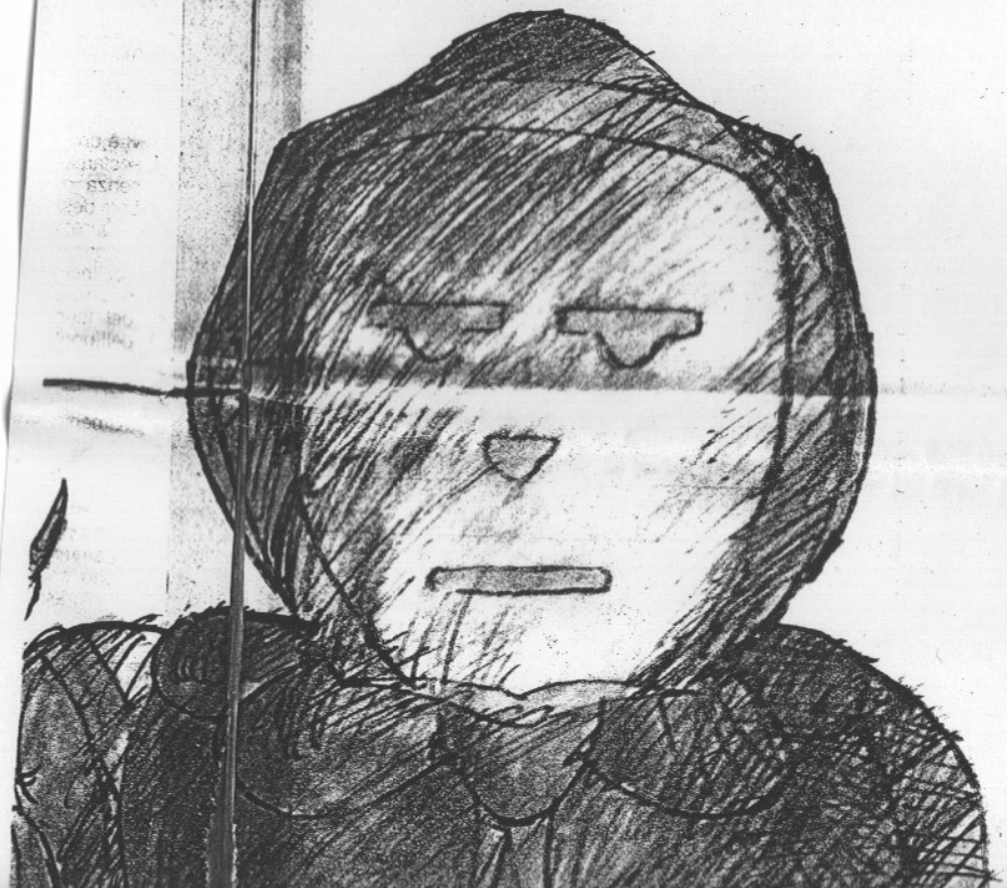
E VE LI FACCIAMO VEDERE

Il pennello di Ezio Colombo si è messo al servizio dei molti «testimoni oculari» che hanno visto gli alieni atterrare sul nostro pianeta. Ecco l'«identikit» di questi strani esseri: passiamo da minuscoli nani a mostri giganteschi. E naturalmente non potevano mancare anche le donne

servizio di BARTOLO PIEGGI

:VA MANI ARTIGLI»

Billy Sutton, statunitense, ha descritto così il suo incontro ravvicinato con un extraterrestre avvenuto il 21 agosto 1955 a Kelly nel Kentucky: «Ero in casa quando vidi posarsi nel mio giardino un oggetto luminoso e rotondo. Lasciai passare un po' di tempo mentre i cani abbaiavano furiosamente. Un'ora dopo uscii con mio padre armato di fucile. A una ventina di metri di distanza, scorsi un essere molto piccolo e fosforescente come il quadrante di un orologio luminoso. Era alto poco più di un metro e i suoi vestiti avevano riflessi metallici. La testa era molto grossa rispetto al corpo; le braccia, assai lunghe, terminavano con qualcosa che assomigliava a mani palmate con artigli. Ebbi pochissimo tempo per osservarlo meglio. Appena s'accorse della mia presenza, lo strano essere si dileguò».



Nel novembre scorso sulla rivista *Nature* apparve un articolo firmato dagli scienziati A. Shimoyama e C. Ponnamperuma dell'università del Maryland negli Stati Uniti e del dottor K. Yanai dell'Istituto di ricerche polari di Tokyo. Essi scrivevano di avere trovato in un meteorite, caduto sull'Antartide e conservato intatto dal ghiaccio, tracce di amminoacidi, ossia delle stesse molecole che sono i mattoni degli organismi viventi sulla Terra. L'età del meteorite risaliva a circa 4,5 miliardi di anni fa. Sulla base di questi dati, gli studiosi esprimevano l'opinione, abbastanza unanime nel mondo degli esperti, che forme di vita simili alla nostra siano possibili nei miliardi di sistemi solari sparsi nei miliardi di galassie dell'universo.

La scienza, però, per il momento non si spinge oltre ed è quanto, con semplicità e chiarezza, sta cercando di puntualizzare Piero Angela nella serie televisiva di nove puntate, intitolata *Nel cosmo alla ricerca della vita*, in onda dal 2 aprile scorso, ogni mercoledì. Assai diverse, invece, sono le credenze popolari.

La «psicosi» degli extraterrestri, riaccesa il 24 giugno 1947 dall'industriale statunitense Kenneth Arnold, che raccontò di avere visto in quel giorno dal suo aereo nove «piatti volanti», non accenna a diminuire. E l'Italia, dove, secondo una recente statistica, un abitante su tre crede all'esistenza dei dischi volanti, sembra particolarmente presa di mira.

continua a pag. 51

scienziati A. Shimoyama e C. Ponnamperuma dell'università del Maryland negli Stati Uniti e del dottor K. Yanai dell'Istituto di ricerche polari di Tokyo. Essi scrivevano di avere trovato in un meteorite, caduto sull'Antartide e conservato intatto dal ghiaccio, tracce di amminoacidi, ossia delle stesse molecole che sono i mattoni degli organismi viventi sulla Terra. L'età del meteorite risaliva a circa 4,5 miliardi di anni fa. Sulla base di questi dati, gli studiosi esprimevano l'opinione, abbastanza unanime nel mondo degli esperti, che forme di vita simili alla nostra siano possibili nei miliardi di sistemi solari sparsi nei mi-

za, sta cercando di puntualizzare Piero Angela nella serie televisiva di nove puntate, intitolata *Nel cosmo alla ricerca della vita*, in onda dal 2 aprile scorso, ogni mercoledì. Assai diverse, invece, sono le credenze popolari.

La «psicosi» degli extraterrestri, riaccesa il 24 giugno 1947 dall'industriale statunitense Kenneth Arnold, che raccontò di avere visto in quel giorno dal suo aereo nove «piatti volanti», non accenna a diminuire. E l'Italia, dove, secondo una recente statistica, un abitante su tre crede all'esistenza dei dischi volanti, sembra particolarmente presa di mira.

continua a pag. 51

ANGELA: GLI 'SCIENZIATI CI CREDONO, IO NO'

La trasmissione, che Piero Angela (nella foto) sta conducendo in Tv, ogni mercoledì, dal 2 aprile, è già alla quinta puntata. S'intitola «Nel cosmo alla ricerca della vita» ed è il seguito dell'inchiesta sugli Ufo fatta nel 1978. Angela ribadisce l'opinione negativa sui dischi volanti, ma sostiene che molti scienziati, pur non avendone certezza, credono all'esistenza di esseri intelligenti nel cosmo.